

Tas assume e punta su Bologna «Qui formiamo i nostri esperti»

È specializzata in pagamenti elettronici: 25 inserimenti all'anno

TAS GROUP, azienda di servizi e soluzioni per i pagamenti elettronici, dal 2000 quotata sul listino Mta di Borsa italiana, 61,7 milioni di fatturato lo scorso anno, 420 dipendenti considerando anche le filiali estere, ha proprio a Bologna il suo maggior centro italiano. Solo qui, nei pressi di Casalecchio di Reno, vi lavorano ben 170 esperti di informatica, con circa venticinque nuove assunzioni l'anno. Quando due anni fa, il presidente Dario Pardi e l'amministratore delegato Valentino Bravi, insieme ad altri investitori, hanno rilevato dal fondo Audrey l'intero gruppo, divenendone azionisti, l'azienda era già leader nella gestione di soluzioni per i pagamenti in moneta liquida sia per multinazionali private come Mastercard, che nel pubblico (Postepay, PagoPa, Infobollo) sino al primo software delle banche cubane.



AL VERTICE
Guido Isani,
responsabile risorse umane

Massimiliano Crosato
BOLOGNA

DUE, SPESSO TRE, persone inserite in azienda ogni mese. Per pensare, creare e mantenere efficienti i servizi di pagamento elettronici che sempre più fanno ormai parte della vita di ciascuno. È questo il settore dove Tas group, sede a Milano ma cuore a Bologna, si è ritagliata uno spazio di eccellenza. Finendo per essere scelta persino dal braccio brasiliano di un colosso come Mastercard per tracciare scrupolosamente tutti i pagamenti online, laggiù più che altrove afflitti da un tasso di inganni online ben più alto di quello che siamo abituati a conoscere. Anche per questo a Casalecchio di Reno si cercano costan-

temente esperti «ma soprattutto laureati in informatica o in ingegneria informatica, anche triennale» spiega Guido Isani, responsabile delle risorse umane cui è affidata la gestione di questo compito.

Come funziona nello specifico?

«Ogni mese prendiamo due o tre ragazzi o ragazze. Li assumiamo e affianchiamo loro un tutor che li introduce in questo particolare settore. Perché non è detto che a tutti interessi approfondire questo specifico ambito dell'informatica».

Effettivamente potrebbe sembrare poco esaltante. Uno pensa all'informatica e automaticamente pensa solo al web.

«Lo comprendo, eppure questa è

una delle professioni di domani. Forse non ci facciamo nemmeno più molto caso, ma i pagamenti online, la loro tracciatura e la loro sicurezza sono questioni sempre più al centro del nostro quotidiano».

Bologna capitale della sicurezza della moneta liquida?

«A Bologna Tas ha il suo competence center di riferimento, dove vengono pensate anche soluzioni che oggi nemmeno ci immaginiamo. È dove storicamente il know-how maturato in 35 anni di lavoro si è sedimentato, ed è un patrimonio di conoscenze che non si può assolutamente ignorare».

Fate fatica anche voi, come altre imprese specializzate, a trovare giovani o persone interessate?

«Fatica, fatica diciamo di no, per-

ché poi da noi entrano sempre delle nuove risorse. Però abbiamo le selezioni aperte costantemente da due anni».

Come mai?

«Da un lato la domanda di questo tipo di servizi è in costante aumento, dall'altra le esigenze tecniche richiedono un costante aggiornamento».

La crittografia è un'informatica meno affascinante?

«Direi che è proprio il contrario, però c'è un problema».



«La crittografia può non essere affascinante di primo acchito, ma è alla base della maggior parte delle professioni informatiche del futuro»

Quale?

«Che non c'è ancora alcun corso universitario specifico sulla crittografia. Ecco, perché una volta entrati da noi, l'affiancamento è necessario».

Non avete ancora pensato a rapportarvi direttamente con le università?

«Stiamo mettendo a punto degli accordi con l'università di Pavia e con quella di Roma Tor Vergata proprio su questo fronte. L'intenzione è di creare, anche grazie alla loro collaborazione, una Tas Academy dove approfondire quelle competenze e quei processi necessari nella crittografia dei pagamenti».

Quando sarete pronti?

«Credo che i primissimi corsi saranno operativi il prossimo anno».